

Comunicato stampa

SPECULUM: LA MATERIA E IL SUO DOPPIO
Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese
29 ottobre – 6 dicembre 2015

La “materia allo specchio” di Marco Angelini, l’artista-sociologo romano attivo tra Varsavia, Londra e New York, approda al Museo Carlo Bilotti – Aranciera di Villa Borghese

Mercoledì 28 ottobre prossimo, alle ore 18.00, presso le sale del 1° piano del Museo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese a Roma, si inaugura la personale di Marco Angelini dal titolo “Speculum: la materia e il suo doppio”, promossa dall’Assessorato alla Cultura e allo Sport di Roma - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e curata da Raffaella Salato: un compendio di 20 opere, realizzate in un ristretto arco temporale, che dialogano idealmente tra loro a coppie, tracciando al contempo una sintesi del percorso già battuto e l’avvio di un nuovo ciclo di sperimentazione espressiva (3, infatti, sono gli inediti - senza titolo - realizzati nell’anno in corso).

L’esposizione segue il *fil rouge* del tema del “doppio” secondo criteri che variano ogni volta, nascondendosi o svelandosi ora nei materiali utilizzati (veri protagonisti dell’opera di Angelini, spesso di riciclo come per l’artista americana Louise Nevelson), ora nella forma espressiva, ora nei colori, ora persino nella cornice. Così, accanto ai dipinti accomunati dal tema del *dripping* (“sgocciolamento”) di Pollock, o a quelli simili soltanto per armonia cromatica, o ancora aventi soggetto eguale ma collocato diversamente nello spazio, troviamo quadri che nascono accoppiati in quanto interpretazioni di uno specifico tema ed altri che lo diventano per ragioni che sfuggono all’intelletto ma risiedono nell’esperienza sensoriale. Il tutto, ispirato al principio della specularità, che richiama senza replicare pedissequamente (lo specchio, infatti, ci restituisce la nostra immagine “al contrario”) ed innesca la dialettica senza dare nulla per assunto.

Marco Angelini nasce a Roma nel 1971, e fin dal principio innesta la propria creatività artistica nell’interpretazione sociologica della realtà, che costituisce il suo retroterra culturale e formativo di riferimento. Egli, infatti, è fermamente convinto che l’arte debba svolgere un decisivo ruolo sociale: quello di ridonare visibilità alle cose, generare attenzione e creare così inedite possibilità di comunicazione e nuovi interrogativi.

Tra le opere in mostra, sono da ricordare: due dipinti della corposa serie intitolata “Anatomical Hearts” (esposta a Varsavia nel giugno 2013), un terzo della quale fa parte della prestigiosa Collezione Permanente della Fondazione Roma; “Illuminarium”, in mostra alla Biennale di Venezia del 2011 e all’Istituto Italiano di Cultura a Varsavia nello stesso anno; la coppia “Intimità” e “Distacco”, esposti sempre a Varsavia nel 2009; “Items of Background” ed “Emotional Diversion” della mostra londinese “Restful Turmoil” del 2009.

www.marcoangelini.it

Ufficio stampa e Relazioni esterne: Gian Piero Ventura Mazzuca – gp.ventura@tin.it – 333/7787377

Comunicazione: Raffaella Salato – r.salato@hotmail.it – 345/3799190